

Metti una domenica la Casa di riposo di Pralboino con musica

PRALBOINO - Fa la differenza il fatto che in una casa di riposo, tutte le domeniche, gli ospiti possano avere al proprio tavolo, volendo, familiari o amici: Casa di riposo di Pralboino, Fondazione Longini Morelli, con grande parco, minialloggi protetti, una sfilza di servizi, centro diurno e anche notturno integrati, più uno spazio nel quale



dare accoglienza di sabato e di domenica a persone anziane o in difficoltà occasionalmente non accudite.

Quasi 80 posti letto accreditati dalla regione Lombardia e dieci presenze nei minialloggi; anche il tramite con l'esterno di un bar frequentato da chi vuole entrare e fermarsi un attimo, per conto proprio o per scambiare due parole con chi vive nella struttura. Naturalmente, un bel gruppo di volontari. E soprattutto un direttore, Domenico Filippini che, se per caso ha un impegno la sera con gli amici, per favore sia dopo le otto perché vuole attendere che quella tal persona da poco ospite della Casa vada a letto e prenda sonno.

Una Casa di riposo viva nella sua impostazione: un'uscita ogni tre o quattro settimane, vuoi a Cigole per visitare il palazzo museo, vuoi sul lago di Garda per respirare le onde del golfo di Salò; un giornalino edito con cadenza bimestrale; un laboratorio, in passato, di teatro dialettale e di inglese.

Qualche volta, l'arrivo di un gruppo di persone che canta. Così, una domenica pomeriggio, si intrecciano due esperienze: quella di un fragile popolo in una bella struttura coordinata da persone sensibili ed attente alle esigenze di persone fragili e quella del coro "Di nota in nota", da Folzano, 17 persone che hanno paletto portante nel maestro Gianfranco Bosio e nella sua paziente perizia. Un incrociarsi di mondi che è andato ben oltre la tangente. (Lina Agnelli)